



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali

Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali

Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

RESOCONTO n.8 DELL'AUDIZIONE DELLA I COMMISSIONE CONSILIARE DEL 29 SETTEMBRE 2011 (INTEGRALE)

Indice dell'argomento:

**Regolamento "Ordinamento Amministrativo della Giunta regionale"
reg. gen. n.248**

Sono presenti i seguenti consiglieri: Polverino Angelo (P.d.L.), Fortunato Giovanni (Lista Caldoro), Oliviero (P.S.E.), Consoli (U.D.C.), Sala (I.d.V.), Schifone Luciano (P.d.L.) e Valiante Antonio (P.D.).

Elenco degli intervenuti:

C.G.I.L. – Alfonso Viola (Segreteria regionale), Di Mauro Assunta (Segreteria F.P.), Flora Savastano e Nadia Caragliano (Dirigenti).

C.I.S.L. – Brignola Rino (Segretario regionale), Salsano Aniello (Segreteria F.P.).

U.I.L. – Osvaldo Nastasi (Segretario Generale), Riccardo D'Amore (Segretario regionale F.P.), Norma Naim (Dirigente).

U.G.L. – Pasquale Fusco (Segreteria regionale), Guglielmo Giuntoli (Segreteria comparto).

C.S.A. – Aldo Leonardi

DIRER-Campania – Giovanna Donadio (Segreteria regionale).

Presidenza del Presidente Angelo Polverino

Inizio lavori ore 11.00

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti! Iniziamo i lavori della I Commissione.

I colleghi di maggioranza e di minoranza hanno inteso ascoltare i sindacati sul nuovo Ordinamento amministrativo posto in essere dalla Giunta. La preghiera è di essere sintetici, perché capirete bene che se c'è da stravolgere qualcosa che già è stato licenziato in Giunta, diventa difficile ma siamo qui perché se è stato fatto qualche errore grossolano si può recuperare.

C'è stata questa volontà di ascoltare i sindacati per vedere se riusciamo a fare una sintesi, se possiamo migliorare il testo posto in essere.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali

Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali

Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

CGIL (Alfonso Viola) : Intanto ringrazio il Presidente della Commissione per la possibilità che ci dà nell'affrontare il problema che abbiamo, di un'importanza fondamentale.

Siccome è un documento che assume una valenza politica generale, oltre che sindacale, avremmo preferito l'apertura di un confronto più complessivo, perché è evidente che questo Regolamento si inserisce all'interno di un quadro di assetto istituzionale del Paese, il superamento delle province, l'attribuzione, le autonomie locali, lo stesso piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania fa alcune scelte di governance che riguardano, da un lato, le società, ma dall'altro anche le funzioni del principio della sussidiarietà del ruolo della Regione Campania.

Il problema che stiamo trattando stamattina si inserisce all'interno di un quadro strategico.

La collega entrerà più nel dettaglio di alcuni punti del Regolamento.

Il Presidente assume l'impegno di sollecitare il Presidente della Giunta ad aprire un tavolo con le confederazioni, con i sindacati per ragionare su come ridisegniamo gli assi organizzativi della Regione Campania.

Mi fermo qui. Auspichiamo che si possa arrivare a breve scadenza, data anche l'urgenza, ad aprire un tavolo presso la Giunta regionale, con l'Assessore di competenza, si faccia lei portavoce presso la Presidenza di questa esigenza che abbiamo espresso.

Di Mauro Assunta: Non ci è stata data l'occasione di dire le cose che abbiamo detto a voi.

Innanzitutto, questo Regolamento, a nostro giudizio, sembra disattendere la delega che è stata data dal Consiglio alla Giunta che gli diceva di regolamentare tutto l'ordinamento amministrativo, quindi, non parlare soltanto di medio e macro organizzazioni, ma disegnare tutta l'organizzazione.

Non viene fatto questo, non scende nei particolari nemmeno sul numero delle unità dirigenziali, né chiarisce come vengono conferiti gli incarichi, quindi, per quanto ci riguarda, siccome c'è una normativa nazionale, nella sua vaghezza sembra disegnare un quadro molto accentratore, perché le funzioni degli uffici della Presidenza, oltre a quello che già normalmente svolgono... nel momento in cui vado a dire che anche l'area 01 e l'area 02 che ha dei compiti amministrativi devono stare sotto l'ausilio della Presidenza, senza individuare una strutturazione di questo dipartimento degli affari generali.

C'è un'estensione della politica sulla parte amministrativa.

Apprezzo molto la Commissione per averci convocato in audizione, perché avremmo voluto parlare, ma non ci è stato dato modo di farlo.

Questi i punti salienti, però, vogliamo aprire tutta una discussione, non voglio entrare troppo nello specifico, mi appare fondamentale dare la separazione dei ruoli.

CISL (Brignola): Grazie per averci convocato.

L'informazione l'abbiamo ricevuta, è il confronto successivo che è mancato.

Le cose che diceva la collega le condividiamo quasi tutte, anche perché è un primo passo verso la riorganizzazione complessiva, ma è un momento nel quale si affronta solamente la macrostruttura dell'ente, manca tutto il resto dell'organizzazione.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali

Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali

Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

E' chiaro che su questo vogliamo essere impegnati in una discussione profonda anche perché manca, da moltissimo tempo, una nuova organizzazione che adegui la Regione Campania e i tempi, lo diceva il collega della CGIL che ha visto le nostre pubbliche amministrazioni subire delle trasformazioni radicali rispetto anche all'erogazione dei servizi e non solo all'erogazione al proprio interno.

Per essere brevi e per essere propositivi sulle cose che ci interessano moltissimo. Ancora una volta riteniamo che si crea una subordinazione gerarchica tra dirigenti, che il contratto collettivo nazionale tratta tutti allo stesso modo, per cui crediamo che oltre alle direzioni generali che sono individuate in cinque, il livello di dirigenza dovrebbe essere unico, non esiste subordinazione gerarchica su un dirigente che potrebbe essere di serie A e di serie B.

Stiamo parlando di un'illegittimità perché non si tiene conto del contratto, che è a forza di legge, nel nostro caso. La differenza tra i vari dirigenti la fa la posizione, l'indennità di risultata, la posizione per quanto riguarda i pesi che si vogliono dare agli istruttori, nella fattispecie delle strutture stesse, quindi, le complessità organizzative, il numero degli addetti, le attività che vengono svolte, poi sarà l'apposito organismo a valutare questo, sta anche citato nell'atto che ci è stato consegnato, poi, il risultato rispetto ai programmi e agli obiettivi che sono stati raggiunti, ma un doppio livello di dirigenza lo dobbiamo eliminare, anzi, se proprio c'è bisogno di creare una situazione di verticalizzazione, quindi, di gerarchia piramidale, perché non pensare alla vecchia dirigenza non prevista dal contratto, ma, di fatti, dovrebbe essere istituita con legge regionale, ovviamente, eliminerebbe la questione che dicevo poc'anzi.

Non entriamo nel merito dell'attribuzione dei singoli dipartimenti o delle singole direzioni generali, perché credo che attenga ad un ragionamento e delle riflessioni successive, che auspichiamo essere fatte al tavolo della Giunta regionale, però, anche là c'è bisogno di considerare che in alcuni settori le attività che vengono individuate non sono del tutto coerenti con l'organizzazione dell'ufficio stesso, va, poi, considerato, per un ragionamento definitivo, quindi, una valutazione di merito complessiva, anche l'organico e le professionalità che verranno, poi, attribuite alle singole strutture.

C'è una questione che salta all'occhio, quella degli uffici stampa, si riferiscono ad ordini di giornalisti, noi stiamo parlando di dipendenti della Giunta regionale, quindi, nella premessa della deliberazione si fa riferimento ad un contenimento della spesa, poi, in realtà, si arriva, probabilmente, a spendere molto di più, perché l'organizzazione che ci viene proposta, poi, non è coerente con la premessa delle deliberazioni, perché, lo dicevo prima, doppio livello di dirigenza, più uffici e, probabilmente, il ricorso all'esterno di professionalità che, probabilmente, stanno all'interno dell'amministrazione stessa, questo salta agli occhi in una discussione complessiva, come quella che ci vede impegnati stamattina, poi, è ovvio che nel merito, come dicevo prima, sarà l'altro tavolo, anzi, vi ringraziamo per il sollecito che farete alla Giunta regionale affinché si attivino delle riflessioni, insieme alle organizzazioni sindacali. Sappiamo che la normativa vigente alla legge 150, probabilmente, ci esclude un pochino da questo tipo di trattativa,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali

Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali

Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

però, è anche vero che per noi è un momento epocale dove la Regione Campania, finalmente, cambia la propria organizzazione.

UIL (Nastasi): Mi associo anche io ai ringraziamenti che ha fatto sia la CGIL che la CISL, per la sensibilità che ha avuto la Commissione a convocarci stamattina.

Vorrei partire da una premessa. Come siamo messi nell'organizzazione della Giunta regionale della Campania, ormai sono dieci anni che anche noi prospettiamo una riforma organizzativa, lo abbiamo detto tutti con la passata amministrazione, ci abbiamo anche provato, c'era tutto un lavoro fatto da un'agenzia, la RSO, che ci sia l'esigenza di riformare la macchina regionale questa la sottoscriviamo, è chiaro che, però, va datata, oggi abbiamo una Regione Campania in estrema complessità, avendo sforato il patto di stabilità, avendo avuto il Presidente della Giunta, Commissario, per la ristrutturazione, avendo noi visto, soltanto sul sito della Regione Campania, le 250 pagine della ristrutturazione, abbiamo visto una serie di questioni che riguardano non solo l'assetto amministrativo interno, ma anche tutte le altre attività che la Regione svolge, mi riferisco al settore dei trasporti, tutta la situazione delle agenzie, tutto l'intervento della Giunta regionale sul settore dell'ambiente, su quello che c'è di competenza del Consiglio, su alcune scelte che sono state fatte nei confronti delle province, una situazione complessa che ci saremmo aspettati di avere in un unico quadro, nel confronto con il sindacato, per dire che non si può ricostruire l'assetto della Giunta regionale all'interno, intorno a... dipendenti, ma assetto della Giunta regionale dell'azione della Regione Campania, in un momento difficilissimo che abbiamo, con il coinvolgimento di tutti, a partire da chi ci lavora dentro, quindi, a partire da chi ci lavora dentro e a partire da quelli che hanno le responsabilità politiche complessive, immagino il Consiglio regionale, perché noi abbiamo anche scontato, in una prima fase, per le questioni che abbiamo avuto per questa Giunta, ma anche prima, una divaricazione tra scelte legislative del Consiglio e scelte gestionali delle giunte, c'è una situazione molto complicata tra le due istituzioni, il sindacato è in mezzo e i lavoratori sono in mezzo.

Avremmo preferito un quadro complessivo. Qualche bozza ci è stata inviata. Dobbiamo essere molto chiari con le fasi istituzionali poi è chiaro che all'interno c'è anche una lotta tra le competenze: il Presidente che viene eletto direttamente con il suo assetto, gli assessori.

A noi non sfugge nulla! L'unico obiettivo che poniamo è un assetto della Giunta regionale, un assetto amministrativo che ci dia la possibilità di fare un salto in avanti e che sia inquadrato all'interno di tutto quello che si sta muovendo in Regione Campania, mi riferisco a tutte le altre competenze che ci sono, sapendo che siamo in un momento di difficoltà.

Dentro questo documento c'è uno scarto che vorremmo evidenziare, non c'è nessuna riforma e nessuna riorganizzazione nella pubblica amministrazione che possa dare risultati se questa riforma e questa riorganizzazione non sia sentita dal corpo dei lavoratori che ci sono dentro.

Denunziamo questa questione! Quello che c'è scritto qui dentro non è vissuto in maniera positiva dai lavoratori della Giunta regionale, non è vissuto in maniera positiva, in particolare dai dirigenti della Giunta regionale, anche se fosse la migliore utopia possibile, come tutte le organizzazioni, riorganizzare significa fare delle utopie, scrivere



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali

Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali

Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

delle cose, poi bisogna vedere se riescono ad andare avanti, questo lo si fa con il coinvolgimento delle persone che ci lavorano, questo scarto, i cittadini della Campania, probabilmente, lo pagheranno, perché non c'è stato il coinvolgimento dei dipendenti, tramite il sindacato o non tramite il sindacato, con conferenze di servizio o non con conferenze di servizio, per rivoltare, come un calzino, così com'è stato fatto, la legge 11, vecchissima, il coinvolgimento con o senza il sindacato, noi auspichiamo con le organizzazioni sindacali, chiaramente, ma questo coinvolgimento non c'è stato e sicuramente un'azione del genere avrà qualche difficoltà per poter raggiungere gli obiettivi.

Nel merito possiamo dire tutto, poi ci sono diverse autonomie, chi è per posizioni flessibili sull'organizzazione, chi è per posizioni un po' più rigide, ma manca questo elemento, quindi, se non si danno queste certezze, in modo particolare noi caliamo questa riforma sulla dirigenza della Giunta regionale che si attesta, attualmente, su circa 240 dirigenti, una certezza, qui dentro, sicuramente c'è per 10 – 15 persone, 15 dirigenti al massimo, perché viene richiamata la norma sulle percentuali della possibilità dei tempi, senza dire, però, che ci sono delle norme superiori a questo Regolamento, che prevedono la possibilità anche di contratti esterni, ma se le professionalità interne non ci sono, all'interno della Giunta regionale ci sono professionalità eccezionali, quindi, noi siamo fortemente preoccupati, perché da una parte auspichiamo sicuramente una riforma, la legge 11 del '91, lo diceva prima Salzano, la situazione è sicuramente da superare, con una questione in progress che abbiamo, lo diceva Viola prima, non sappiamo se dobbiamo assumere le competenze della Provincia, che faremo sulla questione della gestione dei rifiuti, non sapremo che cosa succederà sulla questione dei trasporti fino in fondo, non sappiamo il Governo, nelle manovre successive che arriveranno, che cosa ci combinerà, però la questione fondamentale, su questo questa qui: Un distacco completo dagli obiettivi da chi, invece, all'interno della Regione Campania, ovverosia, i dipendenti, devono dare il loro contributo.

Ci sono alcune questioni di merito, che noi sottoscriviamo, che a nostro giudizio vanno riaffrontate con un'ultima dichiarazione, se è possibile, così come diceva il Presidente Polverino. C'è una forte competenza del Consiglio sulla questione degli obiettivi. La Giunta ha una grande responsabilità, il Presidente viene eletto direttamente dai cittadini, ne risponde direttamente, ma su queste questioni, sugli obiettivi complessivi, c'è una situazione in cui il Consiglio, la politica, deve riacquistare il proprio ruolo, qui abbiamo un piccolo problema.

Noi sappiamo com'è passata questa norma di delega alla Giunta, in un momento di grande difficoltà che aveva il Consiglio per affermare alcune questioni, conosciamo tutto, sappiamo perfettamente l'iter su quella questione, poi ognuno fa il suo mestiere, noi facciamo il nostro, sappiamo com'è accaduto, se c'è possibilità di riaffermare un ruolo, che sia quello di obiettivo in Giunta regionale, noi ringraziamo l'onorevole Polverino e crediamo che sia possibile, anche in un'ulteriore audizione che chiediamo, alla presenza del Capo Gabinetto e dell'Assessore al personale, per verificare, rispetto anche a questioni di merito più precise che potremmo apportare, congiuntamente, quindi, tra Consiglio, Sindacato, Giunta e assetto tecnico della Presidenza, se è possibile apportare quelle modifiche che diano la garanzia che gli obiettivi che questo nuovo ordinamento ha, possano essere portate avanti.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali

Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali

Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

UGL (Fusco): Mi associo ai ringraziamenti, che sono stati formulati da parte di chi mi ha preceduto, per averci convocato per questo confronto, confronto che si rende necessario in relazione anche a quello che è stato detto prima, perché finora non abbiamo avuto alcuna possibilità di confrontarci su questa materia che, a mio avviso, non so quanto lecitamente possa essere sottratta al dibattito, anche politico e al confronto sindacale, richiamando quella norma che delega alla Giunta la disciplina della materia.

A mio avviso il Regolamento, chiamarlo "Regolamento" è uno stress che deve essere oggetto di un approfondimento sia da parte della politica, della Commissione, ma anche da parte dei sindacati.

Non abbiamo nessun tipo di confronto, è materia nuova. Una lettura, a volo d'uccello, su tutta la documentazione, ci lascia, quantomeno, perplessi, perché tutti parlano di semplificazione amministrativa e poi sembra una complicazione amministrativa, dove, sostanzialmente, i livelli rimangono inalterati, cambiano le denominazioni, vengono aggiunti degli ulteriori profili che è materia di questi giorni dovrebbero essere valorizzati economicamente, per capire se questa riforma, visto e considerato che siamo tutti quanti a tirarci la cinghia, il dipendente pubblico ha rinunciato all'adeguamento Istat, però la benzina è aumentata del 20%, voglio dire, rinunciamo a tutto, però, vorremmo capire se questa riforma della macchina amministrativa regionale comporta un'economia o una diseconomia, ma soprattutto, vorremmo che questo vantaggio si valorizzasse, non solo in termini economici, ma anche in termini temporali, decisioni che devono essere prese in un certo lasso di tempo, oggi sappiamo le decisioni, quando vengono prese, in che tempi vengono prese, probabilmente, con questi ulteriori filtri, le decisioni, se verranno prese, saranno prese in tempi ancora più lunghi.

D'altra parte si tratta di una riorganizzazione di una macchina organizzativa costituita da personale, per riorganizzare una macchina amministrativa costituita da personale, a mio avviso, bisognerebbe cercare di sapere questo personale che valore ha, che competenze ha, che profili ha e la Giunta regionale, per quanto mi costa, questi dati, questi parametri non li ha. Tutta la discussione del cosiddetto regolamento, parte dalla vicenda della 730, la 730 è un forte comparto dei dipendenti regionali, il quale comparto aveva la necessità di essere definito nel ruolo, nei compiti e nelle funzioni, nelle attribuzioni, anche in relazione ad una legge che fu emanata nel 2007, sono passati 4 anni, questa legge non ha avuto alcun compimento, ma all'epoca della passata amministrazione, si andò in Commissione, all'epoca presieduta da Ciarlo, per cercare di arrivare alla definizione del comparto della 730, non fu possibile, l'Aula, addirittura non potette affrontare il problema, perché all'epoca fu Valiante, predecessore dell'Assessore Sommesse, a chiedere di rinviare tutto ad una riorganizzazione, perciò è nato questo Regolamento, questo Regolamento, però, non affronta, guarda caso, il problema della

...

Gli uffici stanno definendo dei decreti in maniera errata; l'UGL del comparto della 730 se ne è fatto carico in tutte le sedi, anche trovando collaborazione e condivisione da parte delle altre organizzazioni sindacali. Mi permetto di chiedere a questa Commissione, di dedicare una riunione ad hoc, per la vicenda della 730, nelle more, poiché ha un rimbalzo fortissimo sul Regolamento, di rinviare la discussione sul



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali

Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali

Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Regolamento ad una definizione di questa vicenda, anche perché, la vicenda della 730 sta portando nelle casse regionali circa 250 milioni di euro, perché gli oneri della 730 fanno capo al Ministero e non più alla....

Sono queste le mie richieste, la ringrazio per il tempo che mi ha concesso.

PRESIDENTE: Ci sono dei dirigenti che vogliono intervenire, chiedo scusa, ma non è possibile perché dobbiamo far parlare i sindacati, gli altri colleghi e alle ore 11.00 abbiamo il Consiglio regionale.

Concedo la parola a Leonardi.

CSA (Leonardi): Mi associo anche io alla... dell'assessorato che non ha ritenuto opportuno consultare le organizzazioni sindacali sul provvedimento di una tale premiazione e valenza, mi associo per ringraziare la Commissione nell'averci voluto consultare.

Anche noi riteniamo questo provvedimento monco, che va iscritto in un contesto generale, non voglio ripetere quanto detto dal collega Nastasi, che condivido totalmente.

Volevo soffermarmi su 2 – 3 aspetti. Noi vediamo una carenza per quanto riguarda qualsiasi riferimento al decreto Brunetta, di modifica alla 165, sulla potestà discrezionale della scelta degli incarichi dirigenziali.

Non dà carta bianca, ma mette dei paletti. Rispetto a tutto questo non troviamo nessun tipo di riferimento, come se la Giunta regionale avesse la possibilità di fare, a prescindere da qualsiasi regolamento, così come pure manca qualsiasi riferimento, sempre da quanto previsto da Brunetta, circa la differenziazione tra la gestione politica e quella amministrativa che, invece, Brunetta ha tentato di esaltare, di rimarcare.

Per quanto riguarda la Giunta regionale, abbiamo, a definirlo con un Regolamento che disciplina 7 mila dipendenti circa, mentre, invece, in teoria, per il Consiglio regionale, l'ordinamento amministrativo deve essere fatto per legge, che riguarderebbe 200 dipendenti, questa anomalia mi lascia un po' perplesso.

Questo Regolamento non disciplina, in maniera organica l'intera macchina organizzativa della Regione Campania.

C'è un vuoto che riguarda un problema che non si è mai voluto affrontare, che è stato anche già sottolineato, ovvero la definizione di una dotazione organica per profilo professionale per singola struttura.

Oggi come oggi non si capisce quanto personale deve stare in un tipo di struttura, che tipo di qualifiche servono, così si dà la possibilità ad un dipendente di essere spostato, da un ufficio ad un altro senza un criterio e senza alcuna tutela rispetto a quelle che sono le competenze, allora, in questo ancora vediamo un vuoto, come una non volontà a volersi confrontare rispetto ad un tipo di organizzazione che questa Regione non si è mai data.

Vediamo che c'è un riferimento all'alta professionalità. Ancora una volta viene rinviato il problema a successivi provvedimenti etc. etc., così come non si affronta il problema della vice dirigenza che è prevista e che ancora una volta non ci si vuole confrontare.

Non voglio ribadire quanto è già stato detto, però, questo provvedimento ci lascia perplessi e insoddisfatti, se fosse rinviato un approfondimento più complessivo dell'articolato, lo riteniamo opportuno. Grazie!



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali

Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali

Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

...: Non siamo intervenuti nel merito, mettere insieme politiche sociali con la ricerca, l'innovazione, tirare fuori le strategie di sviluppo dalla ricerca e dalla politica per il lavoro, mi sembra una cosa che non assume... strutturale delle strategie che la Regione deve avere, mi sembra una cosa assurda.

Ho chiesto la convocazione di un tavolo presso l'Assessorato della Presidenza, con le confederazioni, per affrontare il riordino dell'assetto istituzionale, qual è la nuova governance da dare alla Regione Campania. Vogliamo capire i tempi.

ASSESSORE SOMMESE: ... ha ripreso queste criticità che vengono denunciate, cioè, queste macro organizzazioni, cosa devono fare i dipartimenti... su un punto che abbiamo affrontato abbiamo ascoltato i sindacati, anche sul primo testo, poi c'è stata l'accelerata del mese di agosto, ma in linea di principio abbiamo inserito il comma 3 nell'articolo 1 che non c'era, proprio quello che viene posto come dialogo che dobbiamo avere in quella fase, cioè, quando passeremo al funzionamento della Giunta e a come disciplinare, ai sensi dell'articolo 50, il comma 5, il vero assetto organizzativo della Giunta, quindi, è quella la fase dell'ascolto che è stato chiesto, noi lo abbiamo inserito... che non c'era nel primo testo, perché in quel caso c'era, tra la macro struttura e l'organizzazione, il dispositivo che parlava Anastasio, perché Anastasio ha chiarito, in modo chiaro, che il Regolamento non è coerente con il dispositivo, ma quella fase la dobbiamo ancora affrontare, quella è la fase di ascolto delle vicende che, poi, verranno poste, cioè, che la Giunta, nei 60 giorni successivi regola tutte queste criticità che voi state esponendo.

L'articolo 41, poi, ha ripreso un altro elemento, cioè: "Vengono affrontati ad eccezione degli articoli 13, 14, 18, 19, 20, 21, 23 e 35" quindi, quegli articoli li abbiamo ripresi.

Ringrazio il Presidente perché era anche giusto non ascoltare i sindacati, in assenza anche dell'Assessore, quindi, non è un'inadempienza, poiché sono stato chiamato in urgenza in Consiglio, sono voluto venire, quando si ascolta è sempre positivo, anche perché, a voi non sfugge che non siamo in presenza di una legge ordinaria dove, avendo il Consiglio, delegificato ad atto amministrativo ed avendo dato la responsabilità alla Giunta di proporre il Regolamento, in questa fase dovevamo solo fermarci ad un semplice sentire di un parere, legiferare è una cosa diversa, quindi, il Presidente, credo che lo avete già fatto, ha ritenuto, comunque, di ascoltare le forze sindacali per un qualche contributo, mi diceva nella misura in cui esce qualche ulteriore elemento da suggerire, poi, alla Giunta, come atto definitivo da recepire, migliorare il testo e approvarlo in Giunta.

Abbiamo detto, già in sede di approvazione, che era un testo aperto, se la Commissione, anche con la parte di contributo, qualche elemento utile che viene da questo incontro, proporrà, noi valuteremo.

E' macro organizzazione, poi la fase successiva l'abbiamo prevista nei 60 giorni successivi, quindi, credo che quella sia la fase dov'è il maggiore impegno dei temi che stamattina stiamo trattando.

Intervento fuori microfono



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali
Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

OLIVIERO: Lo strumento che ha scelto la Giunta, già nella fase in cui si faceva fare quella legge delega con il voto di fiducia, quindi, non c'è stata una delega del Consiglio, ma c'è stata una delega del Consiglio sotto la minaccia della fiducia, è un'altra cosa, la fiducia è una minaccia che fa il Presidente alla sua maggioranza no all'opposizione.

Questo significa che si vuole sfuggire a quella che è una procedura normale di una legge che, poi, può essere sottoposta al controllo del Governo, quando si adotta Regolamento, il Regolamento non va al controllo del Governo.

La signora della CGIL faceva alcune eccezioni in legittimità rispetto alla 165 nelle sue successive modifiche ed integrazioni.

Noi, come parte socialista, abbiamo detto già su una delibera adottata dalla Giunta, in dispregio delle leggi dello Stato, che se non ci sarà un atto di revisione, autotutela, faremo ricorso al Tar, faremo ricorso al Tar anche avverso questo Regolamento se continuano a permanere degli elementi di illegittimità come questo Regolamento tiene e se non terrà conto, invece, di un discorso, come, invece, l'Assessore Sommesse, già nell'altra Commissione, ci ha fatto capire, che è una proposta aperta della Giunta a ricevere i contributi di tutte le forze politiche, del Consiglio regionale, quindi, ad avere il nostro contributo su proposte precise, emendative, a questo Regolamento su cui l'Assessore si è impegnato da ritenere un Regolamento aperto un'attività di collaborazione con la stessa Commissione.

SALA: Mi associo al Consigliere Oliviero, però, Assessore Sommesse, lei mi parla di macro aree, di macro organizzazioni, però, in effetti, è impossibile dettare queste linee senza, poi, scendere in basso, perché ci sono tanti dipendenti che si pongono proprio questo problema, giustamente, per dare una sinergia, visto che quell'obiettivo è di snellire, di dare uno slancio a questa organizzazione che è paralizzata, dobbiamo, forzatamente, avere un tavolo di confronto. Secondo me sono pochi 60 giorni per poter definire una cosa che possa funzionare. Direi di tenere questo tavolo che i sindacati hanno chiesto stamattina, per poter, poi, dare questo contributo da parte dell'opposizione.

SCHIFONE: Voglio sottolineare il cambiamento fondamentale... perché come diceva prima l'Assessore, noi dobbiamo, comunque, entrare nell'ottica della capacità di decidere, cioè, non possiamo rimanere con un rinvio continuo di decisioni rispetto alla necessità di una riorganizzazione di fondo dell'ordinamento amministrativo della Regione Campania che attende da tempo, penso che tutti i sindacati siano d'accordo su questo punto, ecco perché, il passaggio fondamentale che è stato fatto, prima l'Assessore lo aveva accennato, penso che bisogna sottolinearlo, con l'operazione della delega alla Giunta di operare sull'argomento non più con leggi, ma con regolamento, è un passaggio fondamentale perché ci permette di affrontare con una flessibilità futura l'adeguamento della macchina organizzativa rispetto ai tempi che verranno, non sarà più necessario dover ricorrere ad una riforma legislativa, si potrà aggiustarla, anche tra un anno, con un Regolamento gli interventi dove bisogna sistemare le cose.

Penso che oggettivamente bisogna che ci sia un approfondimento su alcune questioni di maggiore specificità dell'impianto pur tenendo conto che per il momento si tratta di un quadro generale, quindi, è vero che bisogna affrontare alcuni argomenti specifici, però, non è che possiamo entrare in una discussione che vada fino al piccolo dettaglio, altrimenti, non ne usciamo più; bisogna avviare questa riforma, i 60 giorni non saranno sufficienti, ma non è che possiamo andare ad un anno, possono essere 70 o 80, ma



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali

Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali

Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

non è questo il motivo che può bloccare le cose, naturalmente, bisogna che ci si impegni in maniera serrata sull'argomento per chiudere la questione con tempi certi affrontando le questioni che devono permettere una partenza positiva, quindi, risolvendo alcune questioni di fondo, altrimenti, ci possiamo riportare successivamente, tenendo presente la questione della 730 che oggettivamente va risolta, altrimenti, si rischia di partire con il piede sbagliato rispetto alle presenze....

Questo è il messaggio che volevo dare, rendersi conto ... dell'impostazione data e tentare di arrivare velocemente ad una definizione.

Segretario Generale UIL: Una cosa posso fare, organizzare la Regione intorno ai dipendenti, se volete siamo pronti, organizzare la Regione per le esigenze della Campania e dei cittadini campani, Viola ha detto una cosa interessantissima per quelle esigenze, per quello che rappresenta il sindacato è un conto, se dobbiamo fare la vecchia storia che è stata presente in questa Regione, siamo i primi, tra l'altro andiamo ben oltre i bacini, abbiamo anche i nomi e cognomi, perché questa Regione, nel passato è stata sempre fatta così, ci si disegna intorno ad Osvaldo Nastasi un qualche cosa, pensiamo che il momento di crisi che stiamo subendo sui nostri territori, con grandissime difficoltà ha bisogno di uno scatto diverso, lo scatto diverso lo dovrebbe fare prima l'istituzione; noi siamo pronti a questa sfida!

Ci sono delle questioni che il sindacato le ha già poste questa mattina, come giustamente diceva Viola, anche nell'indicazione della macrostruttura, secondo noi, ci sono delle linee di intervento politico che, secondo noi, non raggiungono questi obiettivi, questo è il nostro intendo, se c'è qualche altra cosa che dobbiamo ridisegnare a Osvaldo Nastasi il percorso per diventare dirigente, non c'è problema, siamo i più bravi.

PRESIDENTE: Ringrazio i sindacati per essere intervenuti, mi piace collegarmi alle parole della responsabile regionale della Uil, Nastasi, quando parte dal principio che era necessario e indispensabile una riorganizzazione, però, se continuiamo a proseguire nelle vecchie politiche dei 60 giorni che dovevano essere per poi diventare 600 giorni, questa riorganizzazione non si farà mai, allora abbiamo quel famoso scatto di cui parlava sempre Nastasi, abbiamo cercato disperatamente di porlo in essere non tramite un ricavo di cui parla il mio collega, tramite una fiducia data al Presidente Caldoro per accelerare questa riorganizzazione, naturalmente, abbiamo il dovere di ascoltare le sigle sindacali, questa è la base, mi conforta molto che parliamo di macro-organizzazione, l'intendo era quello di cercare di fare sintesi questa mattina, se abbiamo il tempo di recepire le istanze vere, senza voler entrare disperatamente nel merito, ma le istanze più importanti di questa macro-organizzazione.

Se ci sono da parte delle sigle sindacali dei segnali, delle raccomandazioni affinché si possa migliorare questo testo, siamo pronti a recepirle, certo, se lo vogliamo stravolgere torniamo ai 600 giorni che non ci appartengono perché siamo stanchi, perché lo scatto non lo abbiamo avuto.

Lei lo può presentare anche domani il documento, poi, sarà competenza di questa Commissione, certe, se lei mi presenta uno stravolgimento, penso che lei non sia venuta a cercare di portare qualcosa a questa Regione, ma se da parte sua c'è effettivamente un qualcosa che possa effettivamente migliorare, una cosa, in sintesi con



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali

Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali

Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

gli altri, saremo noi stessi, con commissioni intere, andiamo da Caldoro... certo, se ci sono 100 cose vuol dire che si vuole strumentalizzare.

Vogliamo disperatamente fare!

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.15